

riguardo alle principali questioni che debbono formare oggetto del trattato.

Dirò di più; non solamente per i trattati di commercio il Governo suol consultare le Camere di commercio, ma esso le consulta in tutte le questioni che possono in qualunque modo riguardare gli interessi commerciali e industriali del paese.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Luzzatti.

LUZZATTI. Io credo che debba essere nel desiderio di tutti noi di non pregiudicare una questione di tal fatta con la discussione di questa mattina, che tutti ben comprendiamo non può andare in fondo; si tratta di argomento vitale e il tempo non consente di svolgerlo. Pregherei l'onorevole Nervo e l'onorevole Berio, che hanno sollevato questioni di capitale importanza, di riservarle per altra occasione in cui essi possano ottenere un'attenzione più profonda dalla Camera e in cui altri oratori possano entrare nella controversia.

NERVO. Chiedo di parlare.

LUZZATTI. Io credo che le questioni sollevate dall'onorevole Nervo sieno di tal fatta che meritano profonde indagini in questa Camera, e col diritto d'interpellanza, o in qualche altro modo c'intenderemo tutti quelli che si occupano di queste materie per portarle innanzi a tempo opportuno. Ma per ora io desidererei proprio che questa discussione non lasciasse nessuna traccia nè in un senso, nè nell'altro. Io dovrei rispondere che prima di fare il trattato di commercio si consultarono tutte le Camere di commercio. Io dovrei dirvi che si sono pubblicati tre fascicoli nei quali i pareri delle Camere di commercio si contengono; io dovrei dire tante altre cose sui lavori del Comitato d'inchiesta, sui lavori preparati e su quelli pubblicati; ma riserviamo tutte queste cose d'amore e d'accordo, poichè è opportuno che le riserviamo, perchè parole affrettate pronunciate qui all'improvviso potrebbero pregiudicare interessi gravissimi.

Solo io prego l'onorevole Berio di considerare che sarebbero stati ben degni di biasimo i negozianti e i ministri italiani i quali avessero accettato diritti differenziali di bandiera.

Le sopratasse di deposito non sono sopratasse differenziali di bandiera, le pagano i francesi come gli altri, e si riferiscono a quei prodotti che vengono dai depositi europei invece che dai luoghi di origine.

Se vengono dai luoghi d'origine su legni francesi, o su legni di altre nazioni non pagano le sopratasse di deposito; se vengono da depositi europei su legni francesi o su altri legni pagano le sopratasse di deposito. Quindi non sono diritti di ban-

diera, cioè non sono diritti differenziali che trattino in modo diverso le nazioni, ma sono diritti che gravano o non gravano certe provenienze. Se fossero diritti differenziali di bandiera il Governo italiano avrebbe torto di sopportarli; ma non sono di questa indole ed è per questo che ci sarà molta maggiore difficoltà ad ottenerne l'abolizione. Io esprimo l'augurio che questa abolizione si ottenga, e credo che nessun Governo potrà negoziare con autorità senza chiedere questa abolizione con fermezza. Ma dal chiedere l'abolizione con fermezza ad ottenerla corre un tratto.

Oggidì nella controversia siamo più forti, perchè la stessa domanda, ripeto, è fatta con vigore anche dai commercianti inglesi, i quali sono per l'Italia alleati di molta considerazione. È certo che l'Inghilterra e l'Italia unite a chiedere alla Francia l'abolizione delle sopratasse di deposito hanno maggiore probabilità di successo, anche per la vastità degli interessi implicati, di quella che se la chiedesse una sola delle due nazioni. L'insistenza maggiore è venuta da noi nel passato; oggi che abbiamo con noi l'Inghilterra il compito del nostro Governo sarà meno arduo. Ma, anche agevolata in questa guisa, io non mi illudo che la vittoria si possa conseguire facilmente; ci potrà venire offerta come prezzo di corresponsivi che forse noi non potremo concedere per la tutela di altri interessi eminenti. Forse si potrà minacciare la rappresaglia; ma la cosa va ponderata con molta cura.

Il Governo deve esser fermo nel tutelare questi interessi, ma noi non dobbiamo dargli mandato imperativo, nè dire che il cabotaggio o le sopratasse di deposito rappresentino un interesse maggiore degli altri, e tale che senza di esso non si debba fare il trattato di commercio.

Il Governo pondererà tutto ciò in tempo e vedrà di dare a tutti questi interessi quella soddisfazione, nella quale sta la fortuna di un buon negoziatore, consultando tutti i corpi e le persone competenti, ma non abdicando alla sua libertà.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Nervo, al quale raccomando la maggior brevità.

NERVO. È soltanto per dichiarare all'onorevole Luzzatti che non ho sollevato questa questione nell'intendimento di dar luogo ad un'ampia discussione...

MINISTRO DI AGRICOLTURA E COMMERCIO. Come si fa?

NERVO... ma soltanto per richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro di agricoltura e commercio, perchè con la sua perspicacia faccia in modo che i mesi che trascorreranno da questo momento al tempo nel quale saremo di nuovo chiamati ad occuparci delle cose del paese, non vadano perduti, per